



Ministero dell'Università e della Ricerca
CONSERVATORIO DI MUSICA
DI AVELLINO

Domenico Cimarosa

Via Circumvallazione, 156 – 83100 Avellino
Tel. 0825-30622 – Fax 0825-780074
ufficioprotocollo@conservatoriocimarosa.org
conservatoriocimarosa@pec.it

www.conservatoriocimarosa.org

Oggetto: Approvazione e adozione del PIAO 2022-2024.

IL PRESIDENTE

- **Visto** il D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 in materia di “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 10, il quale prevede annualmente la redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un documento programmatico triennale denominato “Piano della Performance”;
- **Visto** il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 aggiornato con D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, in particolare l’art. 10, comma 8;
- **Visto** il Piano triennale della Performance, prot. n. 2.077 del 23.02.2022, deliberato con atto del Consiglio di amministrazione n. 2 dell’11 febbraio 2022 e pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale sotto sezione di livello 1 relativa alla “Performance” ai sensi del suddetto art. 10, comma 8, lett. b) del D.lgs. n. 33/2013;
- **Vista** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- **Visto** il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rubricato “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- **Visto** il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, intitolato “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- **Vista** la nota della Direzione generale AFAM, prot. n. 11108 DEL 7.09.2016;
- **Richiamate:**
 - la delibera CIVIT n. 72/2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/2012
 - la determinazione ANAC n. 12/2015 con la quale è approvato l’aggiornamento 2015 al PNA 2013
 - la determinazione ANAC n. 831/2016 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016
 - la delibera ANAC n. 1208/2017 con la quale è stato approvato l’aggiornamento 2017 al PNA 2016
 - la delibera ANAC n. 1074/2018 con la quale è stato approvato l’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
 - la delibera ANAC n. 1064/2019 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

- **Dato atto** che ogni Amministrazione adotta, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 s.m.i., entro il 31 gennaio di ogni anno, quest'anno prorogato, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sebbene tale piano abbia durata triennale;
- **Visto** il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2021-2023, prot. n. 4075 del 31.03.2021, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 20 del 31.03.2021;
- **Ritenuto** di aggiornare lo stesso e di inglobarlo nel Piano integrato di Attività (PIAO);
- **Visto** il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, conv. in legge n. 113 del 6.08.2021;
- **Visto** il D.lgs. n. 267/2000 s.m.i.;
- **Visto** il D.L. n. 228/2021, "Decreto milleproroghe", convertito in L. n. 15 del 25 febbraio 2022, che ha prorogato il termine di approvazione del PIAO AL 30 giugno 2022;
- **Ritenuto** di predisporre una prima formulazione del Piao, alla luce del quadro normativo vigente, anche in relazione al fatto di non incorrere in violazioni e/o ritardi che apparirebbero, peraltro, non coerenti con la disciplina vigente;
- **Ritenuto**, in questo quadro ordinamentale non definito, di adottare il Piao, secondo le sez. indicate nello schema di decreto ministeriale, con le relative Linee Guida e rappresentazione grafica, con una tecnica redazionale *per relationem* coerente con gli atti già adottati e integrata dall'apporto istruttorio, dando atto che in funzione dell'adozione ed efficacia giuridica degli atti del Parlamento o del Governo si adegnerà il PIAO;
- **Considerato** che il Consiglio di Amministrazione ha terminato il mandato e la prorogatio;
- **Visto** lo Statuto del Conservatorio di Musica "Domenico Cimarosa" di Avellino;
- **Visto** il D.P.R. n. 132 del 28.02.2003;
- **Attesa** la propria competenza nelle more della nomina del Consiglio di Amministrazione;
- **Ritenuto** di adempiere al disposto del suddetto decreto 80/2021, pur in assenza di chiarezza normativa sull'applicabilità dello stesso alle Istituzioni AFAM;
- **Ritenuto** di approvare il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO);

DISPONE

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente deliberato costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 s.m.i.;
2. di approvare e adottare il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione 2022-2024(PIAO), così come previsto dal D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, conv. in legge n. 113 del 6.08.2021;
3. di provvedere alla pubblicazione del suddetto piano sul sito web istituzionale - sezione Amministrazione trasparente - sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione" e sottosezione di livello 1 relativa alla "Performance".
4. di sottoporre il presente provvedimento a ratifica del Consiglio di Amministrazione.



Il Presidente

Dott. Achille Mottola



Ministero dell'Università e della Ricerca

CONSERVATORIO DI MUSICA
DI AVELLINO

Domenico Cimarosa

Via Circumvallazione, 156 – 83100 Avellino
Tel. 0825-30622 – Fax 0825-780074
ufficioprotocollo@conservatoriocimarosa.org
conservatoriocimarosa@pec.it

www.conservatoriocimarosa.org

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

2022-2024

30 giugno 2022

Approvato con Decreto Presidenziale n. 9912 del 30/06/2022

Premessa

L'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina, in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- d) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- e) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- f) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO prevede anche a livello generale una sezione relativa al piano del fabbisogno del personale e al reclutamento. In questa prima fase di adozione del Piano, visto che l'efficacia del Regolamento Ministeriale sul Reclutamento, il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143, è stata posticipata al 31 dicembre 2022 in attesa di una sua completa rivisitazione, non si integra con questa sezione poiché per ora inapplicabile, stante che le procedure legate al reclutamento e al fabbisogno del personale sono ancora gestite a livello centralizzato dal Ministero Università e Ricerca.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- **il Piano della Performance**, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa, tenendo conto del piano già esistente e del limite generale di applicazione a tutto il personale in quanto ai sensi dell'art. 20 comma 4 del CCNL AFAM del 19 aprile 2018 la Performance individuale ed organizzativa è limitata al personale personale Tecnico-Amministrativo con esclusione del personale docente;
- **il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione**, poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- **il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).**

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di *governance*.

In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione. Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, è stata tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici, tenendo conto delle peculiarità già citate del Comparto AFAM e quindi le difficoltà legate alla sezione della Performance.

Infine si recepiscono anche le disposizioni dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, come modificato dal c.d. Decreto Rilancio, prevedendo una specifica sezione dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

A tal fine il PIAO ingloba il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2022-2024 già adottato dall'Amministrazione, che descrive le modalità di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (livello di attuazione e sviluppo; modalità attuative; soggetti, processi e strumenti; programma di sviluppo), redatto tenendo conto delle "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" di cui al D.M. 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione. Visto lo stretto legame tra modalità di organizzazione del lavoro agile e performance, il PIAO individua degli obiettivi funzionali a un'adeguata attuazione e a un progressivo sviluppo del lavoro agile.

Per quanto riguarda l'assorbimento dei cosiddetti "Piani di azioni Positive" previsti dall'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, ovvero il piano contenente le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale e quello con le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, questa Amministrazione per quanto riguarda l'accessibilità fisica e digitale ha già adempiuto all'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche e con il rinnovamento del sito e l'utilizzo di piattaforme informatiche anche di quelle digitali, pertanto si ritengono assolti gli obblighi. Invece per quanto riguarda la parità di genere nell'accesso al lavoro e nella sua gestione, si rimanda alla parte relativa al fabbisogno del personale in cui si delinea la situazione organica delle Istituzioni AFAM che limita fortemente l'autonomia nella fase di reclutamento del personale.

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	CONSERVATORIO DI MUSICA "DOMENICO CIMAROSA" DI AVELLINO
Indirizzo	VIA CIRCUMVALLAZIONE N. 156 - 83100
Pec	conservatoriocimarosa@pec.it
c.f.	80005510641
Sito web	http://www.conservatoriocimarosa.org/

Presentazione del Conservatorio "D.Cimarosa di Avellino"

Il "Domenico Cimarosa" di Avellino è uno dei più grandi Conservatori della Campania con circa **156 docenti** e **circa 850** studenti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Una articolata attività didattica e artistica e una importante rete di scambi e relazioni internazionali fanno del Conservatorio "Cimarosa" uno dei poli di alta formazione artistica e musicale più apprezzati.

Nel 1999 con la legge n. 508 tutti i Conservatori italiani sono diventati Istituti di livello universitario e riferiscono al settore dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) del Ministero dell'Istruzione (MUR). Ma, nonostante l'Italia abbia più di tre secoli di esperienza nella didattica dei Conservatori, è stato necessario un periodo adeguamento per portare nell'attuale sistema il precedente livello di formazione. Tuttavia il Conservatorio è concentrato a migliorare il livello di ammissione dei suoi studenti e ad aumentare la qualità dei suoi programmi formativi per raggiungere i più alti standard europei. Il "Cimarosa" rappresenta, nel panorama italiano, un'eccellenza sia per i docenti che vi operano che per l'offerta didattica che spazia, al netto delle tradizionali materie strumentali, dalla Musicologia alla Musica Elettronica, al Jazz, indirizzi che forniscono ai nostri studenti percorsi curriculari di alto profilo.



La vivacità che caratterizza i nostri docenti, che impiegano il loro tempo e le loro competenze con per la proficua attività di ricerca e sperimentazione, è di stimolo per gli allievi che giungono qui da ogni parte d'Italia, ma molti anche dall'estero, sia da paesi europei che extra europei. Per migliorare la preparazione degli studenti e la loro integrazione nel mondo professionale, il Cimarosa ha attivato il programma ERASMUS per la mobilità presso altre istituzioni europee di studenti, docenti e staff training, con accordi bilaterali presso i Conservatori di Spagna, Francia, Austria, Polonia, Svezia, Germania, Regno Unito e Turchia. Sono, inoltre, attivi accordi con l'Università del Missouri (USA) e di Aichi (Giappone).

Il Conservatorio di Musica "Domenico Cimarosa" di Avellino nacque con forte determinazione e grande sensibilità politica nell'anno scolastico 1971-1972 con decreto di istituzione del 18/12/1973 n. 1178. Proprio quest'anno sono in corso le celebrazioni per il mezzo secolo di vita dell'Istituzione irpina di Alta formazione artistico-musicale.

Il primo direttore fu il M° Vincenzo Vitale, la carica di presidente venne ricoperta da Ettore Maggio. Sua prima sede fu il maestoso Palazzo Caracciolo sito nella zona storica di Avellino, nei pressi del Duomo. La struttura era in parte fatiscente e poteva ospitare un numero limitato di allievi a fronte delle 850 domande di iscrizione pervenute. Tale affluenza non era stata assolutamente prevista e si cercò di fare il possibile per poter garantire a tutti il diritto allo studio. Il Conservatorio prese così vita, diventando un importante punto di riferimento sia artistico che culturale per l'intera provincia.

Nel corso dei primi anni si succedettero alla direzione i maestri Aladino di Martino e Bruno Mazzotta, personalità artistiche capaci di dare una forte impronta al Conservatorio che riuscì così a richiamare l'attenzione del mondo musicale e culturale nazionale ed internazionale. Con il sisma del 1980, palazzo Caracciolo viene quasi distrutto e iniziò per il Conservatorio un tortuoso peregrinare.

Fu ospitato per breve tempo dall'Istituto d'arte, sito in Tuoro Cappuccini, venne poi trasferito alla scuola media F. Tedesco, in via Fontanatetta, presso la stazione ferroviaria, in seguito in un prefabbricato pesante in Rione Parco; sarà infine il Governo degli Stati Uniti d'America a donare al Comune di Avellino l'attuale struttura, una sorta di campus della musica, in piazza Castello, con ingresso principale alla via Circumvallazione n. 156. La struttura, dispone oltre che di un proprio auditorium di 400 posti anche di una aula magna di 100 posti.

Va anche ricordato che dal 1980, anno del sisma in Irpinia, il Conservatorio di Musica di Avellino ha avuto una sezione staccata nella città di Benevento, che a sua volta raggiunse l'autonomia nel 1988. Si sono susseguiti negli anni diversi direttori nominati direttamente dal Ministero competente, fino alla legge di riforma dell'Afam, la 508/1999 e al DPR 132/2003, che prevedeva l'elezione del direttore. Negli anni si sono altresì avvicendati validi e prestigiosi insegnanti che con la loro preparazione artistica hanno contribuito, e tuttora contribuiscono, a dare una forte impronta all'attività didattica e concertistica.

In stretta interconnessione, dunque, l'attività didattico-formativa e quella di produzione e ricerca continuano ad essere un binomio vincente, florido e costante. Quella che poteva sembrare una semplice scuola di musica in formazione dal 1971 è diventata oggi, una solida realtà di Alta Formazione che rappresenta il primo punto di riferimento per la città e una tappa importante per la crescita culturale dell'Irpinia, area interna della Campania, ma anche a livello regionale per l'ampio bacino d'utenza, nazionale e internazionale, grazie anche alle molteplici collaborazioni e protocolli d'intesa stipulati con Università, Istituzioni ed enti locali.

La Biblioteca consta di un patrimonio che consta di 18.000 unità bibliografiche di cui circa 800 CD e di 16 fondi frutto di donazioni.

Notevole è il patrimonio strumentale che comprende n°10 violini, n°2 viole, n°1 violoncello, n°1 contrabbasso realizzati dal liutaio Cesare Castelli (Ascoli Piceno 27 novembre 1912 – ivi 4 dicembre 2003) e i due pianoforti storici dei quali un pianoforte Petrof ed uno Steinway & Sons donazione del M° Vincenzo Vitale.

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con la programmazione economica secondo le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione in fase di previsione di Bilancio, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 Valore pubblico

È molto complesso definire e misurare il “valore pubblico” per una realtà singolare e unica come il Conservatorio di Musica.

La peculiarità del settore è che la formazione che viene erogata è finalizzata alla creazione e diffusione della musica e quindi non è comprimibile in risultati di valore economico. Pertanto l’obiettivo strategico dell’Istituzione è la formazione degli studenti secondo i piani di studio adottati dall’Istituzione.

Uno dei modi per perseguire tali obiettivi, oltre alla cura e all’alta qualità della formazione erogata dai docenti, è permettere agli studenti negli anni di frequenza e prima di conseguire la laurea, di sperimentare l’esperienza del palcoscenico e la competitività. A tal fine il Conservatorio di Avellino ha istituito il Concorso “Premio Conservatorio Cimarosa” per ora aperto solo agli studenti interni ma suscettibile di essere ampliato anche alle scuole del territorio e oltre. Il CdA destina sostanziose risorse alle borse di studio degli studenti relativamente al progetto Orchestra, all’ensemble di musica antica e all’ensemble di musica contemporanea per supportare gli studenti più preparati e motivati che daranno vita a formazioni in grado di offrire al territorio eventi per la crescita culturale e per la diffusione della musica.

Il Conservatorio sta attivando rapporti con enti ed associazioni al fine di creare una vasta rete di concerti che sta consentendo al Conservatorio di entrare nelle variegate pieghe del territorio.

La partecipazione degli studenti è massiccia se solo si pensa che più di 300 studenti sono intervenuti per le due giornate della Festa della musica organizzate nella città di Avellino e altrettanta partecipazione si è registrata anche per la Notte dei musei che ha interessato molti siti della Provincia di Avellino.

Anche se la misurabilità dell’azione non è traducibile in un dato numerico, data la peculiarità dell’azione che svolge il Conservatorio che non produce oggetti o risorse ma un servizio di formazione per gli studenti e un servizio finalizzato alla crescita culturale del territorio, pur tuttavia l’alto grado di gradimento che si registra sugli organi di stampa, sui social nonché l’affluenza del pubblico agli eventi del Conservatorio e il grado di soddisfazione delle famiglie, consentono di continuare a percorrere la strada intrapresa dalla programmazione della didattica, della produzione e della ricerca migliorandone quegli aspetti che si sono rivelati meno efficaci rispetto agli obiettivi prefissati.

La misurabilità dell’azione non solo non è traducibile in termini numerici ma non è neppure un dato rapportabile ad un lasso di tempo breve perché la formazione accademica si svolge in un percorso che oscilla fra i cinque (3+2) se non otto anni (3 anni di corso propedeutico e 5 di corsi accademici).

Anche la misurabilità delle azioni in relazione alle prospettive occupazionali è ancor più complessa e soggetta ad una serie di variabili subordinate alle pur mutevoli prospettive di occupazionali del settore musicale che risente delle crisi economiche e recentemente delle conseguenze indotte dalla pandemia.

Tuttavia si possono delineare degli indicatori di misurabilità parziali che consentono di verificare l’efficacia dell’azione in un periodo temporale.

Ad oggi indicatori reali e misurabili, contenuti nei documenti del nostro bilancio nonché nella relazione del Nucleo di Valutazione, quali il numero di studenti coinvolti nelle produzioni musicali interne ed esterne, il numero delle borse di studio erogate, il numero di studenti partecipanti e vincitori dei concorsi e delle borse di studio, il valore economico dei premi erogati, l’incremento delle iscrizioni, l’incremento delle manifestazioni artistiche, comunque consentono di misurare l’efficacia dell’azione che ha per il perseguimento degli obiettivi delineati in fase di previsione di bilancio annuale e il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli *stakeholder*, creando un forte collegamento tra le performance e la creazione di valore pubblico.

Tra gli obiettivi del PIAO trovano spazio anche quelli legati ad azioni per migliorare l'accessibilità sia fisica che digitale dell'Istituto e quelli legati alla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure. Il PIAO permetterà di procedere ad una revisione delle procedure per individuare i processi da reingegnerizzare e semplificare. I processi selezionati per il 2022 sono: la gestione didattica da rendere totalmente informatizzata e la revisione dei processi di acquisto che devono essere più rapidi, più trasparenti e più efficaci nella qualità degli oggetti e dei servizi acquistati.

2.2 Performance

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del CCNL AFAM del 19 aprile 2018 la Performance individuale ed organizzativa è limitata al personale personale Tecnico-Amministrativo con esclusione del personale docente giacché a tutt'oggi l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e delle Ricerca (ANVUR), non ha ancora individuato specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni AFAM.

Il Conservatorio di Avellino, in attesa che venga definito il sistema della performance nell'ambito delle istituzioni Afam non ha redatto il piano della performance comprensivo del sistema di misurazione e valutazione della performance così che la misurazione e valutazione, continua ad essere applicata in sede di contrattazione integrativa.

Tuttavia, ritenuto che si sta andando progressivamente ad allineare anche i Conservatori ad altre amministrazioni per le quali è richiesto il piano della performance, sarà obiettivo dell'amministrazione avviare il coordinamento necessario degli intenti della governance del Conservatorio al fine di redigere il piano della performance secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Il piano sarà aggiornato ogni anno perché dovrà essere implementato per garantire la progressività e la crescita degli obiettivi della performance.

2.3 Sintesi delle informazioni sul Conservatorio di interesse per i cittadini e per tutti i portatori di interesse esterni

Fini statutarie dell'Istituzione

Il Conservatorio Statale di Musica "Domenico Cimarosa" di Avellino, Istituto Superiore di Alta Formazione Artistica e Musicale, ai sensi all'art. 1 della legge 508/99, persegue l'eccellenza nei diversi percorsi di studio e formativi, garantendo ed affermando la libertà di pensiero nel campo dell'arte, assicurando il diritto allo studio ai più alti livelli, garantendone pari opportunità nell'accesso, favorendo ed incentivando a livello nazionale ed internazionale la ricerca artistica, la circolazione del sapere, le forme di scambio e di collaborazione come presupposti della formazione culturale e professionale, garantendo la libertà di insegnamento e di ricerca ai singoli professori nel rispetto dei loro stati giuridici, svolgendo altresì attività di produzione. L'Istituzione, è sede primaria di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore musicale.

La governance del Conservatorio

In particolare sono preposti all'attività di indirizzo e controllo:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Accademico
- Consiglio di Amministrazione

- Il Presidente: è il rappresentante legale dell'istituzione nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale, promuove e coordina l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- Il Direttore: è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. E' un docente eletto dai Docenti dell'Istituzione. Promuove e coordina l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Consiglio Accademico;
- Il Consiglio di Amministrazione: in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, Il Consiglio di Amministrazione è invece organo di indirizzo strategico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa; approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività;
- Il Consiglio Accademico: svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento controllo e sviluppo delle attività didattiche e di ricerca del Conservatorio;

Sono inoltre presenti i seguenti organi:

- La Consulta degli studenti, oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti;
- I Revisori dei Conti, organo di controllo, vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- Il Nucleo di Valutazione con compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell' Istituzione verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;
- Il Collegio dei Professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Istituzione.

L'attività didattica è coordinata dalle seguenti strutture didattiche che sono organi consultivi e propositivi del Conservatorio:

- I Dipartimenti che coordinano l'attività didattica, di ricerca e produzione artistica e sono responsabili dell'offerta formativa;
- Le Scuole che sono comprese nei dipartimenti.

La gestione amministrativa è affidata al Direttore Amministrativo che sovrintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di indirizzo, di coordinamento e di controllo nei confronti del personale non docente.

Compiti dell'Istituzione

Sono compiti istituzionali del Conservatorio l'alta formazione musicale, la ricerca e la correlata produzione artistica, anche in relazione alle tradizioni e peculiarità del territorio. In particolare il Conservatorio

istituisce e attiva corsi di formazione accademica ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado. L'offerta formativa del Conservatorio comprende anche i Corsi Propedeutici e i Corsi di base e dall'anno scorso ha attivato il Master di II Livello di Chitarra. Inoltre ha attivato corsi propedeutici ai corsi accademici come da norme di settore in vigore e corsi di attività formative di base. Ha attivato il Master di II Livello di chitarra.

Sono inoltre compiti istituzionali:

a) perseguire un livello di eccellenza negli studi attraverso l'organizzazione di seminari e masterclass con ospiti esterni di fama nazionale ed internazionale;

b) curare, anche in concorso con la Regione e con Enti pubblici e privati, l'orientamento degli studenti ai fini dell'iscrizione ai corsi di alta formazione musicale, anche con riguardo ai futuri sbocchi professionali, ed il tutorato;

c) promuovere, anche in collaborazione con altri Enti, stage e tirocini che avviino gli studenti al mondo del lavoro;

d) assicurare il diritto allo studio all'utenza straniera con particolare attenzione agli studenti rifugiati per motivi umanitari al fine di arricchire il dialogo fra le culture e creare una società inclusiva.

Il Conservatorio può partecipare, con servizi didattici integrativi, all'aggiornamento culturale e professionale permanente.

Sono attivi in esaurimento i corsi del vecchio ordinamento.

Sono altresì attività istituzionali del Conservatorio:

a) assicurare strutture di vita collettiva e favorire iniziative autogestite degli studenti che ne promuovano la partecipazione ad attività culturali, anche attraverso la predisposizione delle attrezzature necessarie;

b) assicurare opportune forme di pubblicità alle attività di ricerca e produzione svolte e alle relative fonti di finanziamento;

c) assicurare l'aggiornamento professionale del proprio personale;

d) promuovere azioni idonee a garantire la funzionalità, la sicurezza e l'igiene degli ambienti di studio, di ricerca e di lavoro;

e) istituire, gestire ed erogare borse di studio - oltre a quelle previste dalla normativa vigente - finalizzate alla realizzazione di tirocini, con risorse finanziarie comunque acquisite;

f) promuovere la conservazione, l'incremento e l'utilizzazione del proprio patrimonio artistico librario, audiovisivo e musicale;

g) esercitare attività di stampa, editoriali e pubblicitarie;

h) porre in atto quanto sia necessario in via strumentale al perseguimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresa l'attività di autofinanziamento.

Strutture didattiche

La didattica del Conservatorio è gestita da nove dipartimenti:

1. Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali
2. Dipartimento di Strumenti ad arco e a corda
3. Dipartimento di Strumenti a fiato
4. Dipartimento di tastiere e strumenti a percussione
5. Dipartimento di canto e teatro musicale
6. Dipartimento di Teoria e analisi, composizione e direzione;
7. Dipartimento di musica di insieme;
8. Dipartimento di Musicologia
9. Dipartimento di Didattica

All'interno di ciascun dipartimento si distinguono le Scuole.

Attività di produzione e ricerca

L'attività di produzione è strettamente connessa all'attività didattica che ha il suo naturale compimento nella produzione che va dalla semplice e informale esercitazione accademica all'evento che coinvolge un pubblico più ampio.

Sono attività collaterali alla didattica i seminari, stage e i tirocini nonché le masterclass che sono finalizzati ad ampliare l'offerta formativa, ad estendere gli orizzonti professionali e ad orientare gli studenti verso nuove esperienze nel settore delle professioni della musica.

Aree di interesse strategico

Mandato Istituzionale e missione

Il Conservatorio ha definito le sue finalità istituzionali nello Statuto di cui è dotato che è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 33 del 26 gennaio 2005 previa delibera del Consiglio di amministrazione del 09 dicembre 2004.

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica del Conservatorio e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica del Conservatorio possono essere riassunte in quattro sezioni:

1. Organizzazione del lavoro finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmati;
2. Didattica, produzione e ricerca;
3. Diffusione e promozione della musica sul territorio;
4. Internazionalizzazione



OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI

SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA ATTIVITA' DI FORMAZIONE, PRODUZIONE E RICERCA

Area II - assistenti	Ambiti degli Obiettivi	Unità assegnate
Didattica	<ul style="list-style-type: none"> • gestione registro matricolare e predisposizione fascicoli allievi • iscrizioni (accettazione al sistema previa verifica della regolarità della documentazione necessaria e del versamento di tasse e contributi) • certificati ed attestati • Consegna e ritiro registri al termine dei corsi • Nomine commissioni Esami e relativi calendari • Prenotazioni esami, verifica ammissibilità agli esami e predisposizione atti e verbali, verifica degli stessi e registrazione risultati nel software in uso • comunicazioni agli studenti • Atti propedeutici agli eventuali esami di ammissione ai corsi, Bandi e Graduatorie • Candidati privatisti • Predisposizione classi ed inoltro ai docenti interessati; • Procedure immatricolazione studenti stranieri • Piani di studio • Accesso agli atti • Pubblicazione atti nella sez. Amministrazione Trasparente del sito del Conservatorio • debiti formativi • Diplomi supplement • Corsi singoli • Statistiche ministeriali • Borse di studio allievi anche con riferimento ad Enti esterni (Adisurc ecc.) • Master; • premi/concorsi nazionali degli studenti; 	5 unità

	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure mobilità; • Istruttoria rimborsi contributi; • acquisizione dei 24 CFA • Contratti Erasmus allievi • Operazioni di sportello • Supporto Nucleo di Valutazione, procedure per il rinnovo e/o la sostituzione dei componenti e tenuta del registro del NdV • Ricognizione, compilazione e consegna pergamene • Archiviazione atti • Supporto Consulta studenti, procedure per il rinnovo e/o la sostituzione dei componenti della Consulta e tenuta del registro della Consulta degli studenti 	
<p>Ufficio Personale e Decentramento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento del personale e predisposizione contratti di lavoro relativi ai posti in organico e alle supplenze brevi e saltuarie (acquisizione eventuali autorizzazioni necessarie per la stipula del contratto, autocertificazioni di rito, prese di servizio, trasmissione alla RTS e/o al Mur dei contratti, ecc.) • revoche e trasformazione contratti di lavoro • Gestione automatizzata delle presenze • procedure telematiche attivate dal Service Personale Tesoro (sciopnet – assenze); certificati di malattia on line, visite fiscali e decreti concernenti le assenze dal servizio con riduzione di retribuzione; Rilevazione Assenze (Tassi Assenze/presenze); certificati di servizio, verifica autocertificazioni presso altre PA; predisposizione turni di lavoro straordinario e registrazione dell'effettuazione dello stesso previa verifica della preventiva autorizzazione; • Graduatorie d'istituto e/o relative alla stabilizzazione del personale; • Tenuta ed aggiornamento fascicoli personali; • Controllo, anche con periodici sopralluoghi, della puntuale esecuzione della pulizia assegnata al Personale Coadiutore nonché della osservanza delle disposizioni riguardanti il servizio di guardiania; • Sostituzioni del personale assente per quel che attiene i compiti di pulizia e postazioni; • Accesso agli atti; • Pubblicazione atti di propria competenza nella sez. Amministrazione Trasparente del sito del Conservatorio • Procedure relative al decentramento ex art 417/89. Ricostruzioni di carriera, inquadramenti retributivi a seguito di rinnovi contrattuali, riscatti, computi, ricongiunzioni a fini pensionistici e previdenziali; TFR e pratiche pensionistiche secondo le procedure telematiche in uso (profilo esecutore) • Certificati di servizio e/o verifica autocertificazioni presso altre PA • Assegni familiari • Procedure telematiche prestiti ENPAS • Anagrafe delle prestazioni trasmissione telematica degli incarichi conferiti ai dipendenti della P.A da altre amministrazioni ed incarichi di consulenza e collaborazione esterna; • Procedure telematiche relative alla mobilità ed utilizzazione del personale; • Trasmissione fascicoli personali e chiusure e/o trasferimento PSF alle Ragionerie competenti; • Tenuta registro infortuni ed adempimenti telematici; • Contratti Erasmus, personale docente e TA • Funzioni di supporto alle Commissioni nominate per il reclutamento del Personale Docente (graduatorie d'istituto) • Supporto al Direttore per la predisposizione di bandi di concorso; • Convocazioni Consiglio Accademico e Collegio docenti; procedure per il rinnovo e/o la sostituzione dei componenti del Consiglio Accademico e tenuta dei relativi registri • contratti di collaborazione (ex art. 273 DL 297/94) • Acquisizione monte ore e verifica al termine dei corsi dell'espletamento dello stesso e delle ore aggiuntive d'insegnamento, • Statistiche inerenti scioperi, permessi sindacali, stato giuridico del personale; conto annuale; PERLA PA: Rilevazione annuale permessi fruiti in base alla Legge 104/92; Procedure GEDAP e GEPAS; • Procedure relative alle comunicazioni obbligatorie di cui all'art 9 bis, comma 2 del decreto legge 510/1966 e successive integrazioni 	<p>3 unità</p>

Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2022-2024

	(adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (legge 27/12/2006 n 296);	
Ufficio di Ragioneria	<ul style="list-style-type: none"> Fatture elettroniche (accettazione previa verifica correttezza dati e acquisizione elementi propedeutici alla liquidazione delle stesse e/o rifiuto motivato delle stesse) Atti di liquidazione; Interventi sostitutivi per Durc irregolare Predisposizione certificazioni di natura contabile, fiscale e previdenziale Procedure informatiche relative alla contabilità autonoma (predisposizione mandati, reversali, compilazione ed aggiornamento partitari informatici) Procedure informatiche relative agli adempimenti EMENS Statistiche relative alla parte economica e fiscale procedure Cedolino Unico e delle procedure informatiche gestite dal SPT Attestazioni compensi accessori corrisposti al personale Stipendi personale supplente; Rendiconti relativi a finanziamenti Enti Locali e/o MUR Invio telematico al MEF di bilanci preventivi, conguagli retributivi e fiscali, rendiconti e variazioni adempimenti on –line inerenti a conguagli retributivi e fiscali Tenuta dei registri dei Revisori dei Conti e del CdA Pubblicazione atti di propria competenza nella sez. Amministrazione Trasparente del sito del Conservatorio Verifica adempimenti relativi alle forniture, ai contratti di prestazione servizi e attestazione regolare esecuzione degli stessi e/o segnalazione eventuali inadempienze al Direttore Amministrativo; Tenuta relativi registri; Comunicazioni ditte esterne e organizzazione sopralluoghi per l’espletamento delle attività previste dai contratti di manutenzione; Pratiche relative al collaudo dei beni acquistati (predisposizione nomina commissioni, verbale ed eventuale comunicazione degli interventi non eseguiti regolarmente e/o restituzione ai fornitori dei beni difettosi per la sostituzione); Procedure amministrative prestiti e consegna beni e strumenti Gestione magazzino, inclusa contabilità di facile consumo; verbalizzazione riunioni concernenti la contrattazione d’istituto; ricognizione, aggiornamento dell’inventario e discarico inventariale dei beni mobili 	2 unità + 1 direttore di ragioneria
Ufficio Contratti	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione contratti relativi a: ore aggiuntive d’insegnamento Personale interno ed esterno (inclusi gli atti propedeutici al perfezionamento dei contratti), e predisposizione tabelle attestanti le ore assegnate e le ore effettivamente prestate sulla base delle risultanze agli atti; forniture servizi, consulenza ecc Tenuta e aggiornamento costante del registro Convenzioni e contratti; Collaborazione col Direttore Amministrativo per l’espletamento delle procedure di acquisto beni e servizi (Indagini di mercato, Mercato elettronico della PA; CIG, CUP, richieste di preventivi e comparazione degli stessi, ordini di acquisto di beni e servizi, RDO, Trattative dirette ecc.) Procedure informatiche relative alle regolarità DURC e verifica inadempimenti –EQUITALIA Procedure on line relative ai fondi Mur; Statistiche relative agli atti di competenza Accesso agli atti di propria competenza Pubblicazione atti di propria competenza nella sez. Amministrazione Trasparente del sito del Conservatorio 	1 unità
Ufficio protocollo e	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione giornaliera e gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita tramite apposito programma informatico; Ricezione e smistamento dei flussi documentali Verifica giornaliera della posta elettronica Istituzionale e della PEC; Pubblicazione atti all’Albo pretorio on line; Conservazione digitale atti protocollati; Trasmissione telematica obbligatoria degli atti della Istituzione all’ARAN 	

archivio	in funzione di responsabile dei procedimenti inerenti alle RSU ed alla contrattazione decentrata, e tenuta del relativo registro RSU <ul style="list-style-type: none"> • Archiviazione atti secondo la classificazione del titolario e ricerche di archivio • Trasmissione atti ai destinatari, per via telematica ove possibile, ed inoltro della corrispondenza predisposta da tutti gli Uffici • Accesso agli atti di propria competenza 	1 unità
-----------------	---	----------------

Obiettivi Strategici ed operativi per i coadiutori

Gli obiettivi strategici per il personale coadiutore sono:

- a) assicurare adeguato supporto alle iniziative inerenti la programmazione annuale delle attività didattiche, di ricerca e produzione artistica svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- b) assicurare adeguato supporto all'attività di segreteria curando anche l'accoglienza e la comunicazione con il personale interno del Conservatorio e tra l'Istituzione e l'utenza esterna, nonché con l'espletamento dei servizi esterni;
- c) migliorare l'efficienza dei servizi resi mediante l'adeguata turnazione e disponibilità alla sostituzione dei colleghi assenti;
- d) vigilare sulla pulizia dello stabile.

Obiettivi per il triennio 2022/2024

Il Conservatorio, con il Piano di indirizzo e di programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca per il triennio 2022/2024 ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi legati essenzialmente alla didattica ma in buona parte gestiti ed erogati dall'apparato amministrativo:

Attività e progetti a carattere pluriennale e/o permanente:

- consolidamento delle attività interne di accompagnamento al pianoforte mediante il loro coordinamento, incremento degli incarichi di collaborazione esterna e affidamento anche a studenti di adeguata capacità;
- consolidamento delle principali formazioni musicali del Conservatorio: cori accademici, orchestra sinfonica, orchestra d'archi, orchestra di fiati, orchestra jazz, ensemble di musica antica, ensemble di musica contemporanea;
- programmazione di una stagione concertistica distribuita sull'intero anno accademico con delocalizzazioni sull'intero territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale;
- svolgimento del concerto di apertura e chiusura dell'anno accademico;
- realizzazione di concerti straordinari in occasione di eventi istituzionali in collaborazione con enti pubblici e privati;
- sottoscrizione di protocolli d'intesa con importanti festival regionali e con le principali realtà di produzione artistica e operistica presenti in regione;
- realizzazione di concerti per le scuole;
- realizzazione di incontri musicali interni e negli istituti scolastici a fini di divulgazione, orientamento e promozione;

Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2022-2024

- attività di formazione e aggiornamento sul territorio svolta dal Dipartimento di Didattica;
- stipula di convenzioni per l'istruzione musicale con le scuole di musica presenti sul territorio;
- organizzazione delle edizioni successive del Concorso “Premio Conservatorio Cimarosa” aprendolo anche alle scuole del territorio ed eventualmente anche a studenti di altri Conservatori;
- organizzazione di borse di studio interne per premiare gli studenti più meritevoli;
- supporto alla partecipazione di studenti all’Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori, ad altri concorsi di rilievo per il sistema AFAM;
- allestimento di un’opera da realizzare nel Teatro della città;
- catalogazione informatizzata delle opere della biblioteca;
- ampliamento di servizi on-line per docenti, studenti e amministrazione;
- attività di acquisizione ed inventario del patrimonio di musica contemporanea a supporto dei relativi progetti;
- arricchimento del sito Internet del Conservatorio, potenziamento della divulgazione delle notizie sull’attività d’Istituto, aggiornamento della pagina Facebook e del canale YouTube del Conservatorio;
- attività di (video)registrazione di concerti ed esecuzioni dei migliori studenti e gruppi;

Inoltre è attribuita particolare rilevanza alle iniziative riguardanti:

- identificazione e adozione di criteri e metodologie di autovalutazione e di perseguimento della qualità, avuto riguardo a parametri già individuati e applicati nei sistemi di formazione musicale superiore a livello europeo (cfr. documenti AEC);
- miglioramento della calendarizzazione di tutti i corsi, della programmazione delle attività didattiche e di produzione artistica, dell’organizzazione didattica delle discipline d’insieme (d’orchestra, corali e cameristiche) e dell’assegnazione delle sale per attività didattica con particolare attenzione alla predisposizione di aule studio e aule per le prove con gli accompagnatori al pianoforte;
- attivazione di docenze a contratto nei corsi di tutti i livelli ove non si possa far fronte al numero di allievi frequentanti con i docenti in organico;
- promozione delle iscrizioni ai corsi accademici, anche con riferimento alla temporanea deroga dal possesso del diploma di maturità prevista per chi dimostri spiccate attitudini;
- delimitare i periodi e definire giornate preferenziali di svolgimento dei saggi di classe evitando la sovrapposizione con le sessioni d’esame e promuovendo aggregazioni fra i corsi e le varie discipline;
- consolidamento delle iniziative di produzione artistica, con previsione di programmazione dei periodi di studio e produzione relativi a orchestre e gruppi strumentali e vocali valorizzando la peculiarità delle due sale da concerto nonché delle due corti interne ottimi spazi dal punto di vista acustico;

- stipula di apposite convenzioni volte ad assicurare le attività di produzione artistica e dell'opera lirica;
- incremento della collaborazione con le realtà musicali cittadine e con gli enti locali, attraverso la prosecuzione di rassegne e iniziative di divulgazione, anche in collaborazione con il Liceo Musicale cittadino e le scuole ad indirizzo musicale, e con l'utilizzo di ulteriori spazi alternativi per la produzione;
- valorizzazione degli accordi con gli enti locali e con le scuole del territorio volti a sostenere la formazione musicale;
- adozione integrale degli standard europei (sistema ECTS), aggiornamento e potenziamento del sito Internet, con la divulgazione dei corsi e delle attività del Conservatorio in conformità agli standard ECTS;
- realizzazione e monitoraggio delle masterclass in relazione alle opportunità offerte dagli scambi Erasmus e dalle iniziative Dipartimentali, alle esigenze segnalate dalle strutture didattiche e al loro coordinamento con l'attività didattica ordinaria;
- potenziamento e ulteriore sostegno alla mobilità studentesca e ai progetti di cooperazione internazionale attraverso accordi bilaterali di nuova stipula;
- ampliamento dei servizi dedicati a docenti e studenti e incremento del numero di collaborazioni a tempo parziale (200 ore) da destinarsi agli studenti;
- interventi di manutenzione del parco strumenti

Interventi straordinari già finanziati

Assegnato con Decreto del D. D. G. prot. 15622 del 23/10/2019. Modifica destinazione d'uso della palestra che è diventata l'attuale Aula Magna grazie ad un contributo di euro 100,00.

Interventi straordinari da realizzare

Adesione ai finanziamenti previsti con il D.M. N. 338 DEL 01/04/2022, oltre ad aver partecipato allo specifico bando per la realizzazione di alloggi per studenti fuori sede, in una struttura in pieno centro storico cittadino, concessa in comodato gratuito dal Comune di Avellino.

Gli obiettivi per la trasparenza

In conformità al D.Lgs.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Conservatorio organizza la sezione Amministrazione sul sito web istituzionale del Conservatorio.

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire attraverso il Programma per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del D.Lgs. 33/2013
- Definizione dei flussi informativi
- Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni
- Semplificazione del procedimento
- Verifica ed ampliamento dei servizi on line
- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

Considerato il rilevante impatto organizzativo nella presente fase di prima applicazione, costituisce obiettivo prioritario per il periodo considerato (2020/2022) l'attuazione dei numerosi obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le modalità e le specificazioni indicate dalla CIVIT (ora ANAC) con la delibera n. 50/2013.

Gli obiettivi operativi per l'anno 2023/2024

Nella fase di avvio bisognerà rendere coerente il presente piano alla contrattazione d'Istituto. Le aree di attività previste sono le seguenti:

Personale docente	Personale amministrativo	Personale coadiutore
Attività di supporto alla didattica	Attività derivante da innovazione e ottimizzazione delle procedure interne e da innovazione normativa	Attività relative al miglioramento dei servizi offerti dal Conservatorio
Attività di produzione artistica, ricerca, divulgazione e promozione	Attività di supporto al funzionamento d'Istituto	Attività di supporto al funzionamento d'Istituto
Progetti previsti dalla programmazione d'Istituto	Attività connesse all'attuazione di specifici progetti inseriti nella programmazione d'Istituto	Attività connesse all'attuazione di specifici progetti inseriti nella programmazione d'Istituto
Attività relative al funzionamento del Conservatorio		
Deleghe e collaborazioni Direzione		

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Conservatorio indirizzerà la sua azione a impostare e consolidare una cultura organizzativa comune e a valorizzare i momenti di condivisione e di trasparenza dei processi nei confronti di tutti i portatori di interesse.

In particolare sono previste azioni conseguenti alle prime valutazioni che saranno eventualmente effettuate dall'Anvur.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità previsti nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) sono inseriti e integrati nel ciclo della performance (si vedano la L. n. 190/2012 e il D.Lgs. n. 33/2013) e trovano spazio anche nel PIAO come elemento fondamentale della programmazione triennale. Di seguito si riporta il testo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024. Il PTPCT, in particolare, individua, attraverso un'accurata valutazione dei rischi, gli obiettivi di Istituto per la loro riduzione o mitigazione. Il perseguimento di tali obiettivi è valutato con le stesse modalità applicate agli obiettivi organizzativi e individuali.

SEZIONE 3. PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024 adottato ai sensi dell'art. 1 comma 5 lett. A) della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC), adottato in ossequio alla L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione) entrata in vigore il 28.11.2012, si inserisce in un percorso già predefinito dall'art. 97 Cost., finalizzato ad attuare la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa che trova immediato riflesso nel dettato dell'art. 28 della Carta costituzionale secondo cui "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti".

L'affermazione della responsabilità diretta dei pubblici dipendenti e funzionari costituisce, già in questo passaggio, un'ulteriore e importante garanzia dei diritti del cittadino.

Sulla base di tali presupposti, la L. 190/2012 introduce un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle mere fattispecie penalistiche di cui agli art. 318, 319 e 319 ter c.p., e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale), ma anche tutte quelle situazioni in cui - pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile - si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Tale "distorsione", oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La L. 190/2012, nell'intento di prevenire il verificarsi di quelle situazioni o insieme di circostanze che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", è intervenuta direttamente nella disciplina dei procedimenti amministrativi, stabilendo che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale" (art. 6 bis L. 241/90).

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della "corruzione", la L. 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di definire ed adottare un proprio Piano triennale della prevenzione che riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell'illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

A completamento delle prescrizioni legislative che incidono direttamente sulle azioni imputate alle pubbliche amministrazioni, la L. 190/2012 esige la nomina di un Responsabile della prevenzione della

corruzione, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni "corruttivi" nell'agire pubblico.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, adottato dall'organo di indirizzo politico (CdA) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è pubblicato sul sito web istituzionale e sarà oggetto di rivisitazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Alcune modifiche alla L. 190/2012 sono state introdotte dalla normativa successiva ed in particolare dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche." Tali modifiche sono state recepite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione evidenzia, tra l'altro,

- al punto IV Istituzioni scolastiche, che

"Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni, l'ANAC ha adottato specifiche Linee guida con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016."

"L'Autorità ha precisato, nelle Linee guida sopra richiamate, che le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella l. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Con riguardo alle modalità attuative della normativa, a seguito di un confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si precisa che il PTPC delle AFAM è adottato dal Consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo di dette istituzioni e che il RPCT è individuato nel Direttore dell'istituzione (conservatorio, accademia, ecc.). Tale figura, si ritiene, possiede sia una profonda conoscenza del funzionamento e dell'organizzazione delle istituzioni in parola, e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, sia poteri e funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla l. 190/2012."

La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il modello di prevenzione disegnato dalla L. 190/2012 appare improntato sulla realtà tipica dei Ministeri ai quali risulta di immediata applicazione. Con l'adozione delle *"Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, del 13 aprile 2016 (delibera n. 430) si è cercato di colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole. Sono state, in particolare, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni. In particolare viene affrontato il tema dell'individuazione delle figure a cui affidare gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e, quindi, il compito di predisporre il PTPC e il PTTI per le istituzioni scolastiche. Considerato il ruolo e le funzioni del Direttore del Conservatorio/Accademia, che è competente ad adottare tutti i provvedimenti ed atti gestionali per l'Istituto di cui è responsabile, e dato il particolare rapporto esistente tra le scuole e l'Amministrazione ministeriale, il responsabile della prevenzione è individuato nel Direttore, così come il responsabile della trasparenza anche se in origine era individuato in ciascun dirigente scolastico ma i successivi interventi legati, in particolare, al Decreto legislativo n.97 del 25 maggio 2016 e la successiva Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016, hanno evidenziato la necessità di unificare le due figure. Sostanzialmente il piano rimane invariato essendo ancora coerenti le idee programmatiche per gli anni successivi alla sua formulazione.

2. OBIETTIVI

Il Conservatorio di Avellino considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente; la pubblica amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed i cittadini.

Preso atto che la Legge 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni" ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende con il presente Piano Anticorruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

3. QUADRO NORMATIVO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

La legge 190/2012 è finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione. Essa introduce nella prima parte le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, mentre nella seconda parte vengono modificate e integrate le norme relative alle fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi. La Legge individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Autorità Nazionale Anticorruzione- CIVIT (oggi A.N.A.C.);
- Responsabile della prevenzione della corruzione che viene nominato dall'organo politico tra i dirigenti di prima fascia in servizio e ha il compito di verificare l'attuazione e l'idoneità del piano. Il Responsabile è soggetto a pesanti sanzioni nel caso venga commesso un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione o anche di ripetute violazioni del piano e di omesso controllo. Il

Responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione. In particolare, entro il 31 gennaio di ogni anno deve:

- a) predisporre e sottoporre all'approvazione dell'organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione.
- b) definire procedure appropriate per selezionare e formare, il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

4. OGGETTO, FINALITA' E DESTINATARI

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha a oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2022-2024 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Destinatario del presente Piano è il personale docente nonché il personale tecnico - amministrativo del Conservatorio.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

5. ORGANIZZAZIONE

La parte relativa all'organizzazione è la medesima riportata nella Sezione 2, Par. 2.2 e 2.3 relativa al piano della Performance.

6. PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Il D.Lgs. n.97 del 25 maggio 2016 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

I contenuti della normativa nazionale evidenziano una forte coerenza in termini di impianto con quelle che sono le strategie indicate dalle istituzioni internazionali, come risulta evidenziato nell'ambito nel recente rapporto elaborato dall'O.E.C.D. sulla situazione dell'Italia.

Relativamente alle istituzioni scolastiche, indicazioni specifiche sono contenute nelle *"Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, di cui alla delibera ANAC n. 403 del 13 aprile 2016.

Il Conservatorio richiede ai professori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Istituto nell'adempimento dei rispettivi doveri, e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nell'ambito di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere con coraggio i valori cardine delle istituzioni Afam.

Il Conservatorio riconosce inoltre i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In Conservatorio sono già in vigore molteplici norme, autonomamente adottate o scaturenti da norme e circolari a valenza nazionale, regionale e locale, volte ad assicurare lo svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare, oltre a sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

Tutto il personale che a vario titolo opera all'interno del Conservatorio, nonché la componente studentesca, è tenuto a rispettare e far rispettare queste normative e principalmente:

- Statuto del Conservatorio: è la "carta costitutiva" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.
- Codice disciplinare del personale: si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nei DLgs 30.01.2001, n. 165, così come riformate dalla L. 150/09 (c.d. "Legge Brunetta").
- Strumenti informativi della didattica: contengono le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico. Tali regole operano anche per gli iscritti ai corsi post diploma o master.
- Legge 27.03.2001, n. 97: concernente i rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare nonché gli effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
- Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni" di cui trattasi nel presente documento e che da concreta attuazione nell'ordinamento italiano ai principi dettati dalla Convenzione istitutiva delle Nazioni Unite e alla Convenzione penale sulla corruzione, siglata in ambito europeo.

7. PIANO ANTICORRUZIONE

Premessa

Il Piano triennale, come previsto dall'attuale normativa, andrà dinamicamente allineato alle future determinazioni degli organi competenti e, soprattutto, al PNA.

Le Linee di indirizzo varate in data 14 marzo 2013 dal Comitato interministeriale danno per assunto che "l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo."

Il PNA, e quindi in conseguenza anche il piano triennale anticorruzione locale, "non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato tra i dirigenti di ruolo di prima fascia, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012. Nel settore AFAM non esiste una figura dirigenziale specifica. In maniera autonoma il Ministero Università e Ricerca con circolare prot. 11108 del 07/09/2016 ha impropriamente indicato nella figura del Direttore il RPCT in evidente contrasto con la norma speciale che la disciplina trattandosi di componente di organi gestionali e rappresentante legale dell'Istituzione con funzioni di controllo incompatibili con la qualifica ricoperta. In ogni caso il carattere imperativo della nota ministeriale ha comportato la nomina, con prot. 11904 del 18/11/2020 da parte del Presidente al Direttore M.° Maria Gabriella Della Sala come responsabile della Prevenzione e Corruzione del Conservatorio di musica "D. Cimarosa" di Avellino e con delibera n. 20 del 31 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di organizzazione e controllo per la prevenzione del rischio corruzione 2021/2023.

La gestione del rischio

La strategia della prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, oggi, dal suo aggiornamento. Sebbene in maniera non esplicita, infatti, la legge 190/2012 definisce un modello di gestione del rischio partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o

meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti; in più parti, il testo normativo fa riferimento all'identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi. Su tale aspetto interviene, come accennato, il PNA e il relativo aggiornamento 2019 che dedicano particolare attenzione al configurando sistema di gestione del rischio.

Il PNA, definendo la "Gestione del Rischio di corruzione" quale "insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio [di corruzione]", rinvia, le modalità di attuazione, alle prescrizioni e ai Principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2010, che rappresenta la versione in lingua italiana della norma tecnica internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management". La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi, nell'ambito della singola organizzazione.

Il PNA, quindi, avvalorando l'impostazione dello standard ISO 31000:2010, guida la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, fornendo le indicazioni a cui le singole amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPC quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e definizione delle modalità operative di implementazione del sistema.

Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dal relativo aggiornamento, non impone uno specifico metodo di gestione del rischio lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologie atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione.

I reati contro la pubblica amministrazione

La legge anticorruzione, che ha introdotto ed esteso strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, è intervenuta anche nelle disposizioni del codice penale relative ai reati dei pubblici ufficiali nei confronti della Pubblica Amministrazione. La legge 190/2012, nell'individuare comportamenti censurabili del pubblico dipendente, ha compreso, oltre alle situazioni di rilevanza penale, anche tutte quelle situazioni in cui si riscontri un abuso, al fine di ottenere vantaggi privati, da parte di un soggetto dotato di potere pubblico ed ha ampliato le fattispecie penalistiche. I reati contro la Pubblica Amministrazione sono contenuti nel Libro II Titolo II del Codice penale.

Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

La legge stabilisce che il piano di prevenzione individui le attività nell'ambito delle quali appare essere più elevato il rischio di corruzione in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare dedicati livelli di trasparenza.

Il comma 16 della legge 190/12 individua obbligatoriamente, tra gli oggetti del piano anticorruzione, alcune attività amministrative maggiormente esposte al rischio che sono ritenute *ex lege* "sensibili" quali:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Il Conservatorio adotta adeguate misure di monitoraggio al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano. Esse, in prima applicazione, saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei Regolamenti dell'istituto in vigore ed armonizzazione ed integrazione degli stessi in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmesse dai Referenti sull'attuazione delle misure previste dal presente Piano. Egli inoltre può:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti. Sulla base delle risultanze maturate nel primo anno di applicazione del presente Piano, si provvederà a codificare una procedura specifica per le attività di controllo; chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso futuri percorsi di formazione ad hoc istituiti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività.

A regime ormai la formazione è garantita da corsi periodici con abbonamenti a piattaforme on line a favore di ogni dipendente, docenti compresi.

Rotazione degli incarichi

Il Responsabile adotta, ove possibile, sistemi di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti inerenti alle attività a maggior rischio di corruzione, al fine di evitare che la gestione diretta delle suddette attività sia svolta per lungo tempo dai medesimi dipendenti. Saranno definite le modalità organizzative specifiche per consentire la rotazione delle figure professionali nell'ambito delle attività a maggior rischio, modulando percorsi di formazione ad hoc e attività di affiancamento propedeutica alla rotazione. Concretamente la rotazione degli incarichi trova delle oggettive difficoltà di attuazione nella realtà del Conservatorio, ad eccezione della composizione delle Commissioni, dove può essere attuata in un certo grado, e degli organi, ove è normativamente prevista. Purtroppo la dotazione organica limitata e la struttura organizzativa limita la rotazione del personale amministrativo, anche se si sono effettuati dei cambi di mansione in alcuni casi nel corso dell'anno. Per garantire la massima trasparenza possibile nelle posizioni di maggior rischio, ovvero l'area legata agli acquisti, è già attiva una piattaforma di gestione totalmente informatizzata per tutte le procedure di acquisto beni e

servizi, adeguando l’Istituzione agli obblighi previsti dal Decreto Ministero della Pubblica Amministrazione 12 agosto 2021 n. 148 pubblicato in G.U. n. 256 il 26/10/2021 in attuazione dell’art. 44 del d.lgs. 18/04/2016, n. 50.

Mappatura delle attività a rischio corruzione

Ai sensi dell’art.1, comma 9, lett. a) della L.n.190/2012, il Piano deve individuare “le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, avendo sentito e raccolto le proposte dei dirigenti.

L’art.1 della L.n.190/2012, al comma 9, nel definire le esigenze a cui deve rispondere il Piano triennale anticorruzione, prevede la espressa individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, tra cui quelle relative ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera, di cui all’art.24 del decreto n.150/2009.

Le Linee guida sull’applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla L. n.190/2012 e al D.Lgs. n.33/2013, di cui alla determinazione ANAC n.430 del 13.04.2016, recano all’allegato 1) l’elenco esemplificativo dei processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche.

Tenuto conto della suddetta normativa, con il confronto con il personale apicale, sono state individuate aree e attività a più elevato rischio corruzione, **riportate nella tabella.**

TABELLA A

AREA	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Consiglio di Amministrazione Consiglio Accademico <i>Ufficio personale e decentramento</i>	Procedure di reclutamento del personale, docente e non docente.	Medio	Applicazione delle disposizioni ministeriali in materia di reclutamento. Pubblicizzazione dei bandi
Direzione	Conferimento incarichi aggiuntivi personale	Medio	Applicazione del C.C.N.L. e del contratto

Consiglio Accademico Direzione amministrativa	docente e non docente.		integrativo d'Istituto. Regolamentazione dei criteri per l'attribuzione di attività aggiuntiva ai docenti. Rotazione incarichi personale non docente.
Direzione Consiglio Accademico	Affidamento incarichi esterni.	Medio	Rispetto delle graduatorie ufficiali in vigore. Applicazione di criteri oggettivi in fase di individuazione del contraente. Svolgimento di procedure di evidenza pubblica.
Direzione Direzione amministrativa	Compensi a carico del Fondo d'Istituto.	Medio	Applicazione contrattazione integrativa. Applicazione di criteri oggettivi di verifica e controllo.
Direzione Direzione amministrativa Consiglio di amministrazione	Gare d'appalto.	Medio	Applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016). Commissioni di gara costituite con meccanismo di rotazione-
Direzione amministrativa	Procedure di acquisizione di beni e servizi.	Medio	Applicazione della normativa in materia di acquisti della Pubblica

			Amministrazione.
<p>Contabilità e finanza</p> <p><i>Ufficio di Ragioneria</i></p> <p><i>Ufficio Contratti e Atti Finanziario-Contabili</i></p>	<p>Gestione della fase dei pagamenti dei beni, dei servizi e delle forniture.</p>	Basso	<p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture.</p> <p>Rispetto della tempistica dei pagamenti.</p> <p>Monitoraggio Piattaforma Certificazione dei Crediti</p>
<p>Contabilità e finanza</p> <p><i>Ufficio di Ragioneria</i></p> <p><i>Ufficio Archivio e Protocollo</i></p>	<p>Gestione del patrimonio mobiliare.</p>	Basso	<p>Controlli periodici sul patrimonio.</p> <p>Adozione regolamento prestiti.</p> <p>Nomina di Commissioni proposte alle operazioni di scarico inventariale.</p>
<p>Contabilità e finanza</p> <p><i>Ufficio di Ragioneria</i></p> <p><i>Ufficio Contratti e Atti Finanziario-Contabili</i></p>	<p>Gestione attività contabili e cassa economale.</p>	Basso	<p>Corretta applicazione del regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità.</p> <p>Applicazione delle norme contabili/tributarie vigenti.</p> <p>Periodiche verifiche e controlli su atti e procedimenti.</p>
<p>Direzione</p> <p>Direzione amministrativa</p> <p><i>Ufficio Personale e Decentramento</i></p>	<p>Concessione permessi, congedi, esoneri.</p>	Basso	<p>Controlli sulle presenze/assenze.</p> <p>Controlli sulla applicazione della normativa di cui al contratto di comparto di riferimento</p>

<p>Didattica</p> <p><i>Ufficio Didattica</i></p> <p><i>Ufficio Archivio e Protocollo</i></p>	<p>Fascicolo studente</p> <p>Rilascio certificazioni</p>	<p>Basso</p>	<p>Verifiche a campione.</p> <p>Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa in materia di semplificazione amministrativa.</p>
<p>Direzione amministrativa</p> <p><i>Ufficio di Ragioneria</i></p> <p><i>Ufficio Contratti e Atti Finanziario-Contabili</i></p> <p><i>Ufficio Archivio e Protocollo</i></p> <p><i>Ufficio Personale e Decentramento</i></p>	<p>Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale, interno ed esterno del Conservatorio</p>	<p>Basso</p>	<p>Controllo e verifica della documentazione e della effettiva e completa realizzazione delle attività: incarico, presenza da badge e/o timesheet, firme registro, relazione finale.</p>

La identificazione del rischio è stata effettuata ricercando, per ciascuna area, processi o fasi dei processi, esposti a possibili rischi di corruzione, fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all’Ente.

I rischi sono stati identificati attraverso la consultazione ed il confronto con i Responsabili apicali, esplicitando i fattori di rischio e riportate le attività, probabilmente non esaustiva, delle attività che alla data del presente piano presentano:

- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale;
- basso rischio di corruzione trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme imperative di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità.

Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15); bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16).
- In quest'ambito devono essere pubblicati: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1, comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione

- di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma, 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 28);
- indirizzo di PEC (art. 1, comma 29).

Codici di comportamento

Nell'intento di assicurare nelle Pubbliche Amministrazioni la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 c. 44 L. 190/2012, è stato adottato con DPR n. 62/2013 un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

La ratio sottesa a tale previsione legislativa è la definizione degli obblighi e dei comportamenti che devono essere rispettati dai dipendenti pubblici "contrattualizzati" e in particolare dai Dirigenti ai quali è dedicata una specifica sezione del Codice. La norma de qua impone altresì a ogni Pubblica Amministrazione l'adozione di un proprio Codice di comportamento che integra e specifica quello adottato a livello nazionale. La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e del Conservatorio, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Direttore del Conservatorio/Accademia vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di comportamento.

Gestione segnalazioni da parte dei referenti o da parte di terzi

Tutto il personale che opera nel Conservatorio/Accademia è tenuto a riferire notizie rilevanti che attengono a comportamenti che generino rischi di corruzione (intesa in senso lato) o alla consumazione di reati e di illeciti.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- a fronte di qualsiasi intervento di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.) dovranno informare i referenti – che in tal caso provvederanno ad informare il Responsabile - dell'avvio di questi interventi;
- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni, incluse quelle di natura officiosa, relative alla commissione di illeciti o di comportamenti comunque non in linea le norme elencate nel capitolo 3. Principi di riferimento
- il Responsabile valuterà le segnalazioni ricevute, eventualmente avviando attività istruttorie e provvedendo, se del caso alla doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria competente;
- le segnalazioni potranno avere forma scritta e indicare violazioni o sospetto di violazioni, fornendo ogni dettaglio utile o necessario a comprendere la situazione determinatasi;
- il Conservatorio garantirà al segnalante rispetto a qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ateneo stesso o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

E' intento dell'Amministrazione dotarsi di un portale informatico collegato al sito istituzionale per le segnalazioni anonime dei fenomeni corruttivi (cd. Whistleblowing) al fine di gestire in maniera totalmente informatizzata la segnalazione con possibilità di verifica da parte del segnalante dell'azione adottata a seguito della segnalazione.

Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente trasmesse al Responsabile le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati o illeciti;
- i rapporti preparati dai referenti dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme in vigore;
- le notizie relative all'effettiva attuazione dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Obblighi di informativa periodica

Il Referente può in ogni momento richiedere informazioni circa lo stato di specifici processi oppure dei termini di conclusione dei procedimenti. A tal fine può procedere anche ad ispezioni e verifiche presso le strutture del Conservatorio.

Pubblicità del piano

Tutto il personale, docente e tecnico amministrativo, è tenuto a prendere atto e a osservare il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

ADEMPIMENTI PER GLI ANNI 2022 E 2023-2024

Il Responsabile, d'intesa con i Referenti, individuerà le attività con maggior rischio corruttivo, nonché ha procederà alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione. Ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente con la rotazione di alcuni incarichi e la formazione specifica del personale eseguita in house.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare implementazioni ed interventi correttivi.

ANNO 2022

Il PTPC deve essere strettamente coordinato con gli strumenti di programmazione adottati dal Conservatorio, affinché gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo siano sostenibili e coerenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e vengano inclusi negli indicatori di performance individuale e organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione approverà la revisione del piano e individuerà gli ambiti entro cui definire gli obiettivi operativi. Per il 2022 essi sono:

- A) Comunicazione istituzionale
- B) Didattica
- C) Personale
- D) Semplificazione
- E) Servizi di supporto
- F) Trasparenza e prevenzione della corruzione

A partire dagli ambiti e dalle linee strategiche del Conservatorio sono stati definiti due obiettivi trasversali, che prevedono il contributo di tutte le strutture del Conservatorio, relativi al tema della trasparenza e anticorruzione: si raccomanda, richiamata la nozione di corruzione proposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica e fatta propria dal Conservatorio, di proseguire il percorso intrapreso collegando ove possibile gli obiettivi di miglioramento organizzativo anche all'ambito della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

Il Nucleo di valutazione sarà di supporto all'A.N.AC per la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla integrità di cui all'art.14, comma 4, lettera g) del D.Lgs. n.150/2009.

L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dovrà essere completata ed inviata A.N.A.C in formato elettronico, secondo l'apposita griglia messa a disposizione dalla stessa annualmente.

ANNO 2023

L'anno 2023 prevedrà sostanzialmente un completamento e un assestamento delle azioni intraprese. In particolare si allineerà il Piano in correlazione alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare si prevede:

1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza
2. il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12
3. il presidio/miglioramento del flusso informativo con la messa a regime del nuovo sito web con funzionalità specifiche.

ANNO 2024

Analogamente al 2023 si prevede un'attività di assestamento e integrazione in correlazione alle competenze acquisite medio tempore e all'evolversi del sistema di prevenzione.

1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza
2. il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12
3. il presidio/miglioramento del flusso informativo

8. PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'

PREMESSE

La trasparenza consiste da una parte nella pubblicazione di dati attinenti il Conservatorio, nel rispetto della normativa concernente la privacy dei soggetti interessati, e dall'altra è correlata alla performance dell'Istituto.

La pubblicazione delle informazioni è indice dell'andamento delle performance dell'Istituzione come pubblica amministrazione e degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance stesse (progetto accademico, bilancio di previsione annuale, contrattazione integrativa d'istituto, ecc.) e contemporaneamente consente ai cittadini (utenti) e ai portatori d'interessi (stakeholders) la comparazione dei risultati raggiunti dall'amministrazione, innescando processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica attraverso un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" dell'Amministrazione.

L'attuazione della disciplina della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione on line dei dati, a fa riferimento a iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché a favorire lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità.

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale, che si realizza tramite lo strumento della pubblicazione sul sito dell'Istituzione delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati raggiunti.

Il Piano triennale della trasparenza ed integrità viene pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Conservatorio di musica "D.Cimarosa" di Avellino.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità si qualifica come il naturale compimento del complesso percorso di riforma del sistema pubblico italiano volto a rendere sempre più accessibile ai cittadini il mondo delle Istituzioni, normato dall'art. 11 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, che, al comma 2 ed al comma 7, ne disciplina finalità e contenuti ed integrato successivamente dal D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 che riordina la disciplina sulla pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, definendo le specifiche e le regole tecniche (Allegato A) dei siti istituzionali, di documenti, informazioni e dati relativi alla organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni.

Uno dei concetti di rilievo è riportato all'art. 4 co. 4 "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Vengono, inoltre, definite le qualità delle informazioni e il diritto di accesso civico, le misure per favorire la prevenzione della corruzione, le modalità per innescare forme di controllo diffuso dell'operato della pubblica amministrazione, le indicazioni per rendere più semplice l'accesso ai dati e documenti della pubblica amministrazione, prevedendo l'obbligo di conservazione dei dati stessi nella sezione del sito di archivio alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione.

L'art. 10 del D.Lgs n.33/2013 impone alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sul proprio sito internet il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione indicando le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Il principio di trasparenza investe il settore contabile e patrimoniale, amministrativo e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino.

PARTE PROGRAMMATICA

Attività di pianificazione

L'attività di pianificazione si espleta su base triennale con attuazione annuale con specifico riferimento a:

- Mantenimento ed aggiornamento delle informazioni contenute sul sito istituzionale del Conservatorio;
- Elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione delle attività consistenti in: progetto accademico, bilancio di previsione annuale, assestamento e rendiconto generale ;
- Contrattazione integrativa, relazione tecnico finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.

- Rispetto degli obblighi di pubblicazione di dati relativi all'organizzazione e attività del Conservatorio, incarichi di collaborazione e consulenza, dati aggregati all'attività amministrativa, atti relativi alle attività degli organi collegiali, dati relativi ai procedimenti amministrativi e graduatorie di istituto.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione saranno verificabili dai portatori di interesse e dai cittadini e costituiranno al tempo stesso un valido strumento per consentirne il miglioramento continuo.

Definizione degli standard di pubblicazione dei dati

Nella realizzazione del sito istituzionale del Conservatorio sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in merito a:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e utilizzo che si realizzano anche tramite il miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti.

La pubblicazione di tali dati verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare anche da parte dell'utenza attraverso monitoraggi periodici che saranno approntati dall'Amministrazione referente del presente Programma triennale.

Nella sezione del sito web “Amministrazione trasparente” sono indicate le tipologie dei dati dei quali è obbligatoria la pubblicazione.

Nella varie sottosezioni si procederà alla pubblicazione dei dati raccogliendoli con criteri di omogeneità, consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione dell'utenza, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Istituto.

Unico limite oggettivo all'esposizione dei dati attiene a quanto previsto dalla legge in materia di protezione dei dati personali, nonché a tutta la documentazione soggetta al segreto di stato o al divieto di divulgazione.

Il Programma triennale viene aggiornato insieme al resto del PTPC.

Individuazione dei responsabili

Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun settore, all'interno dei vari settori, sono individuati dei responsabili che si occupano dell'inserimento manuale delle informazioni sul sito istituzionale del Conservatorio.

Si elencano di seguito i referenti per l'attuazione del programma per la trasparenza:

- Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione: è individuato nel Direttore, come previsto dal Piano Nazionale anticorruzione.
- Altri Responsabili dell'attuazione concreta del Piano trasparenza e Integrità che pubblicano documenti sul sito istituzionale sono i dipendenti degli Uffici amministrativi, oltre ai

Docenti che collaborano con la Direzione per la pubblicazione dei documenti relativi all'attività didattica.

Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza

L'adeguamento del Conservatorio alle indicazioni poste dal D.lgs. 150 del 2009 prima, e confermate dal D.Lgs 33/2013, e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale.

Saranno pertanto, programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Fra le azioni del programma è previsto l'allestimento di questionari attraverso i quali gli studenti potranno esprimere il gradimento verso le iniziative.

Saranno previsti, compatibilmente con le risorse di bilancio, iniziative di formazione e aggiornamento del personale.

Si implementeranno i servizi interattivi rivolti all'utenza al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e gli uffici.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, l'Istituto si impegna nel dialogo con gli stakeholder portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico.

L'Istituto è già tenuto per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Direzione Generale Afam le informazioni mediante il processo di qualità, anche tramite rilevazioni e statistiche.

I docenti sono gli interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche realizzate.

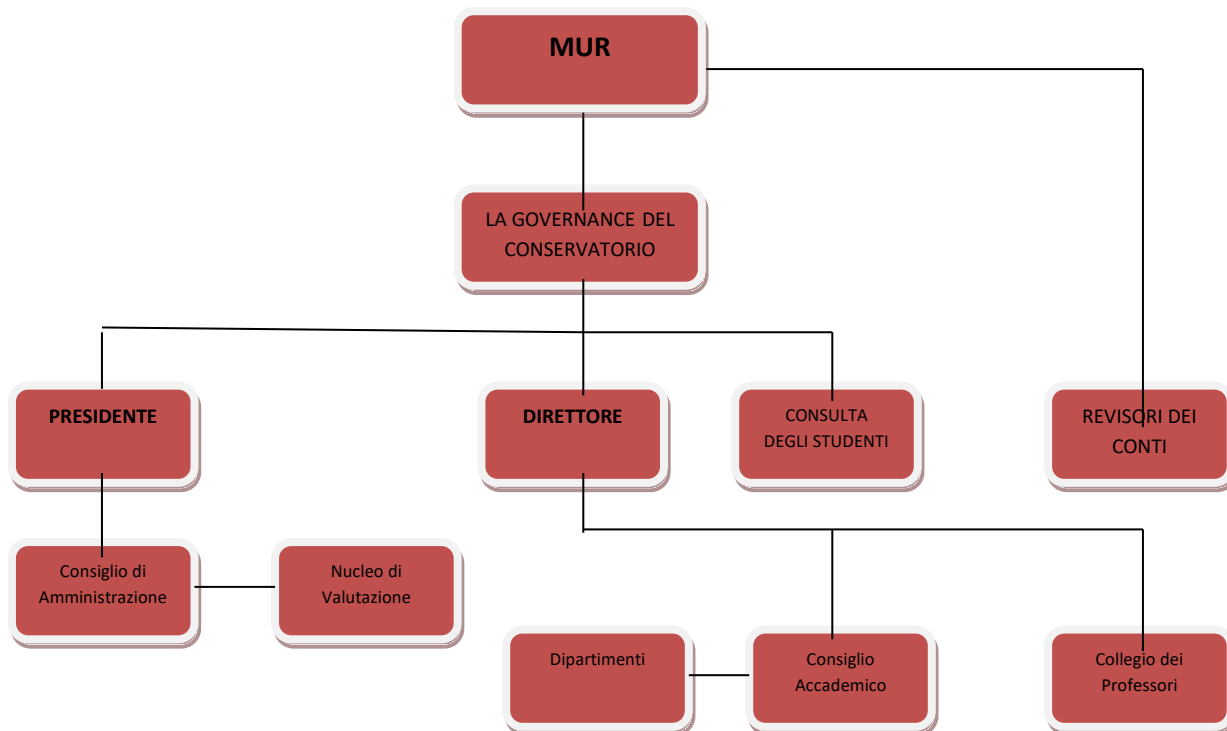
L'adozione del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità risulta, in questo contesto, uno strumento di programmazione delle attività volte a completare il processo di trasparenza intrapreso.

Le finalità dell'Istituzione in materia d'istruzione e formazione sono previste dalla normativa, le finalità di produzione e ricerca sono esplicitate nel Progetto accademico, predisposto annualmente.

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Struttura Organizzativa

Il modello organizzativo di una Istituzione AFAM è decisamente complesso:



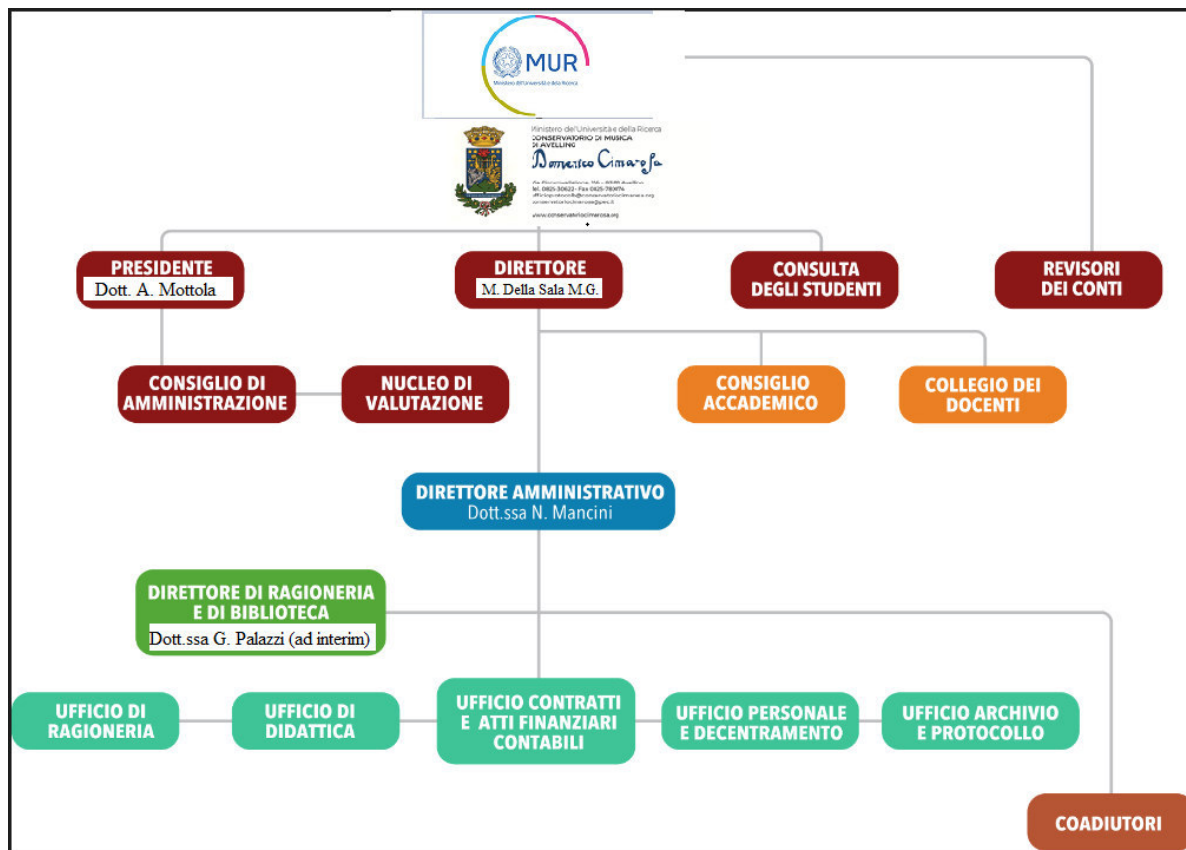
A partire dalla governance di un organismo duale, ovvero con due rappresentanti legali con competenze per ambiti di attribuzione di poteri, il Presidente e il Direttore, cariche la prima di nomina ministeriale e la seconda di nomina elettiva tra i soli docenti, ci sono molti organi con poteri e competenze specifiche diverse tra loro. In questo modello organizzativo il personale è costituito dalla maggior parte da docenti, dipendenti dal Ministero Università e Ricerca la maggioranza di essi e dipendenti diretti del Conservatorio i più recenti nominati in ruolo. E' in atto un notevole cambiamento a livello centrale con il trasferimento di alcune competenze legate al reclutamento e alla gestione contrattistica alle singole Istituzioni, ancora in fase di attuazione.

In questa situazione l'organigramma attuale è composto dal seguente personale:

- 146 Professori tra cui viene eletto il Direttore;
- 1 direttore amministrativo
- 1 direttore di ragioneria
- 6 Collaboratori Area III^A
- 12 Assistenti Area II^A
- 21 coadiutori Area I^A

Si possono pertanto individuare due macro aree, quella della didattica a cui fanno capo 156 dipendenti e quella tecnica-amministrativa con 31 dipendenti, con rapporti gerarchici differenziati e separati l'una dall'altra. Non esistono nelle due aree figure dirigenziali in quanto le posizioni apicali coperte rispettivamente dal Direttore e dal direttore amministrativo, sono inquadrate nei ruoli dei funzionari ministeriali, con i relativi limiti e paradossi gestionali.

3.2 Il contesto interno e l'organizzazione del Conservatorio D. Cimarosa



I Referenti

Ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. n.165/2001, commi 1-bis, 1-ter, i-quater i dirigenti concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto dei dipendenti dell'ufficio a cui sono preposti, forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per la individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

I dirigenti provvedono, altresì, al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In virtù della suddetta normativa, tenuto conto dell'assetto organizzativo del Conservatorio, i Responsabili

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Nicoletta Mancini

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 226

direttoreamministrativo@conservatoriocimarosa.org

DIRETTORE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA

Dott.ssa Palazzi Giulia

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 222

direttoreragioneria@conservatoriocimarosa.org

sono i Referenti tenuti a provvedere, relativamente alle proprie strutture, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione dei provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. I Responsabili, DIRETTORE AMMINISTRATIVO e DIRETTORE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA individuano negli assistenti in servizio all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle funzioni in parola.

Assistenti

UFFICIO DIDATTICA

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 231

Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.00 alle 12.00

Sportello telefonico: 0825 30622 dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 10.30

Sig. Rocco De Luca

rocco.deluca@conservatoriocimarosa.org

Dott.ssa Iglia Serena

serena.iglia@conservatoriocimarosa.org

Dott.ssa Giulia Testa (in sostituzione Sig.na Di Napoli Luigia)

luigia.dinapoli@conservatoriocimarosa.org

Rag. Luigi D'Alessandro

luigi.dalessandro@conservatoriocimarosa.org

Dott.ssa Carla Sicuriello

carla.sicuriello@conservatoriocimarosa.org

UFFICIO PERSONALE E DECENTRAMENTO

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 232

Dott.ssa Giovanna Iommazzo

g.iommazzo@conservatoriocimarosa.org

Dott. Raffaele Parente

r.parente@conservatoriocimarosa.org

Dott.ssa Zarbo Francesca

francesca.zarbo@conservatoriocimarosa.org

UFFICIO CONTRATTI E ATTI FINANZIARIO-CONTABILI

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 224

Dott. Gianpiero De Luca

g.deluca@conservatoriocimarosa.org

Dott.ssa Anna De Feo

anna.defeo@conservatoriocimarosa.org

UFFICIO DI RAGIONERIA

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 223

Rag. Daniele Fusco

d.fusco@conservatoriocimarosa.org

UFFICIO ARCHIVIO E PROTOCOLLO

Tel.: 0825 30622 int. via centr.: 234

Dott. Marco Guarino

ufficioprotocollo@conservatoriocimarosa.org



Tale personale collaborerà all'esercizio al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione dei provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

2.5 Compiti operativi dei Referenti

I Referenti provvedono a trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un report annuale relativo al monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio corruzione, al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla eliminazione di eventuali anomalie, all'eventuale rotazione degli incarichi ai dipendenti che svolgono attività a rischio.

I Referenti provvedono, altresì, alla individuazione dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione che saranno definiti.

SEZIONE 5. LAVORO AGILE

PREMESSA

Il D.Lgs 25 maggio 2017 n. 75 che ha novellato il Testo Unico sul Pubblico Impiego, il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e la Legge 22 maggio 2017, n. 81, relativa allo *smart working* hanno introdotto nuovi strumenti di organizzazione del lavoro che hanno portato ad un importante cambiamento nel modo di lavorare, sia nel settore privato che in quello pubblico, promuovendo flessibilità ed autonomia nella scelta degli spazi, degli orari, degli strumenti da utilizzare e delle modalità operative, a fronte di una maggiore responsabilizzazione del dipendente nell'organizzazione del lavoro e nel conseguimento dei risultati.

Un ulteriore elemento favorevole a tale cambiamento è stato l'avvio del processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione che si sta perseguendo anche nell'ambito del Conservatorio/Accademia, con l'utilizzo di protocolli informatici, firme digitali da remoto, utilizzo di nuovo server accessibile tramite VPN da remoto e quant'altro. Questo ha permesso di affrontare senza timori gli ultimi avvenimenti emergenziali.

Le disposizioni governative relative all'emergenza come il D.L. 23 febbraio n. 6, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020 n. 13, nonché le prime indicazioni fornite con Direttiva n. 1/2020 del 25 febbraio del Ministro per la Pubblica Amministrazione, hanno previsto che le Amministrazioni potessero privilegiare le modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, compresa la modalità di "lavoro agile" disciplinata dagli artt. da 18 a 23 della Legge 81/17. Anche il successivo D.M. Funzione Pubblica del 19 ottobre 2020 è intervenuto esplicitando ulteriormente le modalità di fruizione del lavoro agile da parte del dipendente, introducendo la regola che il lavoratore agile alterna giornate in presenza e giornate lavorate da remoto. Al Decreto sono seguite le linee guida del Dipartimento Funzione Pubblica del 9 dicembre 2020 che rimarcano la necessità che il lavoratore sia impiegato per una quota del proprio tempo lavoro in modalità agile. Anche la Legge di Bilancio 2021 è intervenuta prevedendo la creazione di poli territoriali avanzati, ovvero di luoghi esterni alla sede di lavoro ordinaria dove impiegare i dipendenti.

Durante il periodo del *lockdown* dovuto all'emergenza epidemiologica del Covid-19, lo *smart working* ha visto una diffusione massima tra il personale impiegato in attività remotizzabili, raggiungendo circa l'85%. Una volta rientrati in regime di erogazione normale, si è comunque continuato ad erogare in modalità agile le attività con alcune distinzioni che si esplicheranno successivamente. Sono stati forniti alcuni computer ai dipendenti che non ne erano in possesso ed avevano urgenza di attivare il lavoro da remoto, mentre per la maggior parte sono state utilizzate le soluzioni tecnologiche già in possesso dei dipendenti.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione con la Direttiva n. 2/2020 del 12/03/2020, considerato l'evolversi del quadro normativo a fronte della persistenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nelle Pubbliche Amministrazioni, al fine di garantire uniformità e coerenza di comportamenti del datore di lavoro per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e con la Direttiva n. 3/2020 del 4 maggio 2020, in vista della cosiddetta "fase 2" dell'emergenza, ha fornito indicazioni per una rivalutazione delle attività considerate indifferibili. Tutto ciò per far fronte alla riapertura graduale di molte attività che richiedevano l'erogazione di servizi che non poteva essere soddisfatta pienamente con il personale operante in modalità agile.

Successivamente l'art 263 della Legge n. 77/2020 "Conversione in legge, con modificazioni del D. L. 34/2020 ha fornito nuove disposizioni in materia di lavoro agile, indicando, relativamente alla presenza in servizio, una disciplina da applicarsi fino al prossimo 31 dicembre 2020 volta ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti amministrativi nell'ottica di un ritorno alla normalità. Per ultimo il 20 gennaio 2021 il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha prorogato con proprio decreto la validità delle misure adottate a seguito dell'emergenza da pandemia da Covid-19 in materia di lavoro agile fino al 30 aprile 2021.

A fronte di questi ulteriori aggiornamenti normativi è stato attuato un graduale rientro in servizio del personale, garantendo la possibilità di continuare a lavorare in *smart working*, secondo le modalità regolamentate, a tutto il personale amministrativo garantendo una percentuale di modalità da remoto tra un minimo del 60% e fino all'80% giornaliero a seconda delle esigenze di servizio.

Il DPCM del 13 ottobre 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» all'art 3, comma 3 dà indicazione alle pubbliche amministrazioni circa l'incentivazione del lavoro agile con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro della pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'art. 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e quindi almeno il 50% dei dipendenti che svolgono le attività compatibili con tale modalità di erogazione della prestazione lavorativa.

Il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 stabilisce che il lavoro agile nella pubblica amministrazione costituisce una delle modalità ordinarie della prestazione lavorativa riservata almeno al 50% del personale preposto alle attività che possono essere svolte in tale modalità e dà alle pubbliche amministrazioni delle precise indicazioni su come organizzare il lavoro pubblico per garantire che l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese segua criteri di regolarità, continuità ed efficienza.

Le direttive ministeriali dello scorso anno raccomandavano alle Istituzioni di riprendere le attività didattiche prevalentemente e prioritariamente in presenza con la conseguenza che l'organizzazione del lavoro ha avuto come obiettivo prima la graduale ripresa del lavoro in presenza fino alla ripresa totale della normale e tradizionale attività in presenza grazie alla quale dipendenti ed utenti si sono riappropriati di una dimensione lavorativa alla quale erano stati strappati dall'emergenza pandemica.

La volontà di riconquistare la normalità ha fatto sottovalutare i vantaggi del lavoro agile in certi settori lavorativi. Non appena il Lavoro Agile sarà disciplinato dalle norme del CCNL dell'Afam, si provvederà a fare il relativo regolamento interno programmando i settori e le modalità di svolgimento del Lavoro Agile soprattutto laddove quest'ultimo, senza compromettere la peculiarità e la specificità dell'organizzazione lavorativa del Conservatorio, potrà contribuire al miglioramento della qualità dei

risultati sia per quanto attiene l'organizzazione dei servizi sia per quanto attiene il risparmio di risorse finanziarie

SEZIONE 6. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Questa sezione del PIAO non viene compilata poiché la fase di adeguamento dell'organico iniziata con il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143 concernente il "Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM" la cui efficacia è stata sospesa fino al 31 dicembre 2022 in attesa di una sua profonda rivisitazione, è continuata con l'adozione di una parte della programmazione redatta a fine 2020 la cui attuazione è in fase di conclusione. Si riportano per omogeneità di argomento le linee programmatiche presentate al Ministero in attesa dell'adozione del Regolamento e che sono state parzialmente adottate. Si eseguirà una successiva revisione del fabbisogno del personale non appena sarà concluso il processo di revisione del regolamento citato e adottato integralmente.

PROGRAMMAZIONE PER IL RECLUTAMENTO PERSONALE

Piano triennale del fabbisogno del Personale

Le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001, definiscono l'organizzazione degli uffici e adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale di cui al comma 2 della suddetta norma. Quest'ultimo ha lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance* nonché con le linee di indirizzo, emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel rispetto delle facoltà assunzionali e del relativo vincolo di spesa massima sostenibile.

In materia di dotazione organica ciascuna amministrazione, in sede di definizione del piano triennale, indica la consistenza della dotazione organica e la eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Nel comparto AFAM è intervenuto il D.P.R. n. 143/2019, recante "le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale tecnico e amministrativo", il quale all'art. 2 stabilisce che "le Istituzioni, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, predispongono piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente e tecnico e amministrativo a tempo indeterminato e determinato".

L'applicazione del Regolamento è stata differita in un primo momento all'anno accademico 2022/2023, e successivamente, ai sensi dell'art. 3 quater, comma 1, L. 25 febbraio 2022, n. 15 all'anno accademico 2023/2024. Pertanto, in sede di prima attuazione la programmazione del reclutamento del personale è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Accademico, entro il 31 dicembre 2022.

Alla data di redazione del presente documento, questo Conservatorio ha una dotazione organica approvata con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la semplificazione la Pubblica Amministrazione. Tale dotazione è costituita dal personale docente, suddiviso per settore disciplinare, e dal personale non docente (tecnico e amministrativo) suddiviso per profilo professionale.

I docenti reclutati su posto in organico sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato. Per esigenze didattiche derivanti dalla L. n. 508/1999, alle quali non sia possibile far fronte con il personale con contratto a tempo indeterminato o determinato nell'ambito della dotazione organica, le Istituzioni AFAM possono ricorrere al conferimento di incarichi di docenza mediante stipulazione di contratti d'opera o, in deroga all'art. 7, comma 5 bis, di contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 1, comma 284 L. n. 160/2019). Gli incarichi sono attribuiti previo espletamento di procedure di evidenza pubblica che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.

I docenti a tempo indeterminato o determinato sono reclutati dalle graduatorie nazionali e d'istituto, dalle quali si attinge di anno in anno. Per il reclutamento del personale tecnico e amministrativo si attinge dalla graduatoria d'istituto.

Per il reclutamento del personale profilo Coadiutore si attinge alle graduatorie formulate dai Centri per l'impiego territorialmente competenti.

La Legge di bilancio 2021 (L. n. 178/2020) ha previsto l'incremento delle dotazioni organiche delle Istituzioni AFAM, vincolandolo alla riduzione proporzionale degli incarichi di docenza extra organico.

Si riporta di seguito la dotazione organica del Conservatorio, rideterminata con decreto direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 6307 del 29/04/2022:

Docenti	EP/2 Direttore amministrativo	EP/1 Direttore di ragioneria	EP/1 Direttore di biblioteca	Collaboratore	Assistente	Coadiutore
146	2	1		6	12	21

La struttura gestionale/amministrativa è stata trascurata dopo la riforma degli ordinamenti e del sistema AFAM della legge n. 508/ 1999 e successive disposizioni normative, in quanto, al crescere delle competenze e delle professionalità accademiche non è seguita la stessa crescita della struttura amministrativa che si è trovata a gestire un modello didattico di tipo universitario con dotazioni organiche, metodologie e sistemi legati alle scuole secondarie. Questo ha comportato alcune criticità con un sovraccarico di lavoro per il personale impiegato.

Si auspica di affrontare con efficienza i numerosi e gravosi adempimenti a carico della struttura amministrativa grazie all'ampliamento delle dotazioni organiche da portare a regime con le selezioni pubbliche ed il reclutamento del personale nonché grazie alla formazione costante del personale da attuare attraverso gli strumenti normativi previsti dalla Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni, dal C.C.N.L. di comparto e dal C.I.I.

SEZIONE 7. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo e docente – parte integrante del più ampio

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – è elaborato in coerenza con quanto previsto in ambito di formazione del personale tecnico-amministrativo dalla normativa e dalla pianificazione strategica, in particolare:

- DFP - Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni;
- CCNL di comparto;
- CCI di Istituto;
- Piano Performance.

Il PIAO, integrando diversi documenti di programmazione del Conservatorio, darà quindi attuazione al Piano adempiendo agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente come corsi e-learning in ambito della sicurezza o su tematiche quali privacy, trasparenza e anticorruzione.

Gli interventi formativi che permettono di garantire a ciascuna risorsa l'acquisizione delle competenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; in tal senso, per il triennio si prevede di coinvolgere il personale in percorsi di inserimento riguardanti pacchetti di formazione per area professionale. Infatti si dedicheranno abbonamenti personalizzati a tutto il personale, docenti compresi.

SEZIONE 8. MONITORAGGIO

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, come riportato nelle varie sezioni del piano.

Il Direttore, in collaborazione con Il direttore amministrativo, presidia i processi operativi monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi.

Il Nucleo di Valutazione monitora la customer satisfaction degli utenti con la somministrazione di specifici questionari, utili per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Come specificato nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso l'autovalutazione svolta dagli addetti e in secondo luogo dal RPCT attraverso almeno una verifica nel corso dell'anno sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità.

Il Nucleo di Valutazione svolge il monitoraggio della performance organizzativa, ovvero verifica l'andamento della performance dell'Istituto rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi.



IL DIRETTORE

M^o Della Sala Maria Gabriella